

L'Aifa Aumento da 0,26% a 0,57% L'allarme sui minori: consumi di psicofarmaci raddoppiati dal 2016

di **Margherita De Bac**
a pagina 22

Bambini e psicofarmaci, prescrizioni raddoppiate dal 2016 a oggi in Italia

L'allarme nei dati OsMed. Ma in Francia sono un terzo in più

di **Margherita De Bac**

ROMA Consola che in altri Paesi, anche europei, la situazione sia peggiore. Ma è comunque un fenomeno da seguire attentamente l'aumento del consumo italiano di psicofarmaci in bambini e adolescenti, raddoppiato rispetto al 2016, quando partì il monitoraggio sistematico. Dallo 0,26 per cento allo 0,57 nel 2024. Significa che un ragazzo sotto i 18 anni su 175 li ha provati, dietro prescrizione medica.

La tendenza al rialzo, certificata dall'agenzia Aifa nel rapporto annuale OsMed sull'uso dei medicinali, si era già delineata negli anni del Covid e da allora è diventata una curva in progressiva salita. Il confinamento tra le mura di casa senza vedere gli amici e partecipare alle attività tipiche dell'età ha fatto affiorare disagi mentali rimasti sotto traccia. Il risultato, atteso secondo gli psichiatri, è che antidepressivi (per depressione e disturbi ossessivo-compulsivi) stimolanti (per i deficit

dell'attenzione patologici come l'ADHD) e antipsicotici (per schizofrenia e disturbi bipolari) sono stati utilizzati con maggiore frequenza.

Intravede però un segnale positivo Antonella Costantino, past president della Società italiana di Neuropsichiatria infantile e direttore della Neuropsichiatria al Policlinico di Milano: «Sono sempre di più i giovani che chiedono aiuto spontaneamente, parlandone con genitori e amici. I social da questo punto di vista sono stati un conforto, un canale attraverso il quale raccontare il disagio tra simili. Noi abbiamo osservato un cambiamento. Sono situazioni più tollerate dalle famiglie, l'involucro della vergogna

sembra se non caduto, assottigliato». Un passaggio culturale? «Sì, i sintomi del malessere psichico sono diventati accettabili agli occhi degli altri. L'autolesionismo o la rabbia, di cui si è parlato tanto nel post pandemia, sono usciti fuori dal cono dello stigma. Un altro fenomeno? L'aumento delle pazienti femmine che, spontaneamente, chiedono un sostegno».

Probabilmente il fenomeno va letto anche da una diversa angolazione. Da parte della neuropsichiatria è venuto meno un atteggiamento di chiusura nei confronti degli psicofarmaci che, per contrastare certi stati patologici, non possono essere del tutto esclusi dagli interventi.

L'ex presidente di Sinpia non nega che «esista il rischio di cadere nell'eccesso del ricorso alle medicine, come succede negli Stati Uniti dai quali però siamo lontani mille miglia in termini di consumo». Il confronto non regge. In Usa il 25 per cento di bambini e adolescenti sono stati trattati con psicofarmaci. Anche rispetto alla Francia, l'Italia è un esempio virtuoso: un terzo di consumo in meno. L'importante è che se ne faccia un uso appropriato «e su questo non bisogna smettere di vigilare».

Michela Vittoria Brambilla, presidente della Commissione



Peso: 1-2%, 22-28%

ne parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, ha annunciato di aver concluso le audizioni per l'indagine sulla fragilità emotiva e psicologica dei giovani: «Sono certa che buona parte delle risorse stanziata dalla legge di Bilancio per la salute mentale e nel Fondo sanitario nazionale sarà destinata a prevenire e curare i disturbi dei minori. Gli

esperti che abbiamo ascoltato hanno sottolineato l'importanza di intervenire molto precocemente per scongiurare lo sviluppo di patologie più gravi da adulti». Il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, in audizione ha ricordato l'entità del fondo per la salute mentale: 80 milioni

nel 2026, 85 nel 2027, 90 nel 2028 e 30 milioni all'anno a decorrere dal 2029.

mdebac@rcs.it

Il caso

● In quasi dieci anni, l'aumento del consumo italiano di psicofarmaci in bambini e adolescenti è raddoppiato (dal 2016 il monitoraggio è stato sistematico)

● Il dato è stato certificato dall'Agenzia del farmaco Aifa nel rapporto annuale OsMed sull'uso dei medicinali: dallo 0,26% si è passati allo 0,57 del 2024

● La tendenza al rialzo si era già delineata negli anni del Covid: da allora è diventata una curva in progressiva salita



Peso:1-2%,22-28%